

Gi avvenimenti sportivi

DA OLIMPIA A ROMA

Il percorso della Fiaccola

La staffetta olimpica percorrerà sul suolo italiano 1.250 km. in circa 108 ore

La fase organizzativa iniziale relativa all'itinerario della fiaccola olimpica dei Giochi del 1960 si può considerare definitivamente conclusa. Sono state, infatti, già fissate, sia pure in una cornice di larga massima, le modalità per l'effettuazione della staffetta che trasporterà il fuoco olimpico dalla Grecia a Roma.

Il fuoco, acceso in Olimpia, discenderà alla luce del fume Aleo e subito dopo dal Golfo di Arcadia prenderà imbarco per raggiungere il suolo italiano, precisamente all'Isola di Ortigia. Sarà proprio presso la fonte Arctura che la fiaccola accenderà il primo tripode in terra italiana; all'indomani, dopo la sosta notturna, la staffetta dovrà affrontare il lungo percorso di km. 1206 che sarà superato in 108 ore, interrotte da una seconda sosta notturna a Taranto.

Dall'Isola di Ortigia la staffetta, per l'altipiano di Epilipoli, dove non esistono mura che non siano testimoni del periodo aureo della civiltà siracusana, toccherà Lentini, attraverserà la piana di Catania, raggiungerà Messina e superato lo stretto, Reggio Calabria.

Lasciato il paesaggio siciliano, la fiaccola attraverserà antiche città joniche quali Locri, Caulonia, Crotona, Siri, Eraclea, Metaponto, Taranto. Il successivo itinerario, che prenderà le mosse dalla città dei due mari, si snoderà lungo la Via Appia attraverso la Lucania: toccherà Matera, Tricarico, Potenza, Muro Lucano, Pescopozzano, Sant'Angelo dei Lombardi e quindi, seguendo sempre la via Appia, la fiaccola procederà per Avellino, Napoli, Caserta, Minturno, Terracina, Velletri, Castelgandolfo, Appia Antica, Via Sacra nel Foro Romano, Campidoglio e Stadio olimpico.

La fiaccola olimpica, simbolo di pace tra gli uomini, arderà per la durata dei Giochi che, come è noto, saranno celebrati da giovedì 25 agosto a domenica 11 settembre 1960.



RONZON uno dei punti di forza della nostra "Militare" che a Bari affronta oggi la rappresentativa turca

ALLO STADIO DELLA VITTORIA (INIZIO ORE 15,30)

Oggi a Bari il "retour-match", fra i militari d'Italia e di Turchia

Molti gli elementi di spicco nelle formazioni - L'incontro trasmesso alla TV

(Dal nostro corrispondente) **BAZI, 12** - Domani allo Stadio della Vittoria scenderanno in campo le squadre militari d'Italia e di Turchia per la disputa della partita di ritorno valevole per il campionato internazionale fra squadre militari. Ben difficile appare il compito dei calciatori turchi i quali, battuti nella partita di andata disputata a Smirne, hanno oggi poche possibilità di recuperare su campo avversario i due punti perduti. Il compito appare difficile ma non del tutto impossibile, se consideriamo che la squadra militare italiana è apparsa nella precedente partita più debole di quanto ci si aspettasse in relazione ai nomi dei giocatori che la compongono e cioè: Vardi, Pinatelli, Ronzon, Micali, Carradori, Bodi e Aggradi.

Prendendo essa 1/4 della squadra nazionale, quella stessa cioè che, in molti successi in campo internazionale, ha fatto i quali uno sull'altro. Nell'incontro di Smirne la vittoria dei greci è stata decisa da un errore del difensore difensore Korkut abilmente giocato da Ronzon. Il resto della squadra turca, salvo il mediano Rizos, quanto nelle previsioni per eliminare le pecche allora in corso, è in grado di giocare in modo soddisfacente. In particolare, il portiere titolare della nazionale, Turgay, ed il mediano Gungor, ex terzino, il quale è in prediletto per ricoprire il ruolo di centrocampista nella squadra nazionale.

La squadra che scenderà in campo a Bari sarà dunque più forte di quella presentata nella partita di andata a Smirne. Ed è anche logico considerando il fatto che i turchi dovranno giocare domani il tutto per tutto per conquistare la vittoria. In campo italiano, lo scarto è ottenuto quindi lo stesso in finale. Anche gli uomini del maggiore Bovi hanno appreso dei ribaltoni a quella che è stata la formazione degli incontri con la Turchia e gli Stati Uniti. E in battente, tuttora il posto di terzino sinistro fra Stefanini ed Eufemi, chiamato all'ultima volta, sono a disposizione 17 elementi (15 precedentemente convocati e tenuti in ritiro) e 2 che si sono aggiunti a Bari e cioè Pala e Farinella del Bari ed il portiere Paolo del Barletta. Il maggiore Bovi avrà quindi possibilità di larga scelta e deciderà nel terzo pomeriggio di oggi quale sarà la formazione da schierare. Tutti gli uomini a disposizione hanno compiuto un lavoro supplementare per i due portieri Rosin e Vavassori.

LA PREPARAZIONE DELLA ROMA E DELLA LAZIO

I "cadetti", giallorossi impegnati oggi a Ferrara

Contro la Spal B impegnativo collaudo per Barbolini che domenica dovrebbe sostituire Lojdic - La Roma in tournée in Germania - Novità nella Lazio

I cadetti della Roma saranno impegnati oggi a Ferrara contro quelli della Spal, sabato poi affronteranno allo Stadio Torino quelli del Bologna per gli ultimi due incontri del campionato riservato.



BARBOLINI rientrerà forse in prima squadra domenica al posto di Lojdic ma dovrà oggi dimostrare di trovarsi in buona forma

La seguente: Panetti; Marcatelli; Morabito; Alboni; Cardarelli; Guarnacci; Baccarini; Marcellini; Barbolini; Mancini; Santopadre. Atteso alla prova sarà Barbolini che domenica dovrebbe rientrare in prima squadra al posto di Lojdic bisognoso di riposo. Contro la Triestina, comunque, Sarosì potrebbe apportare qualche altro ritocco alla

squadra innestando anche Alboni o Guarnacci. Tuttavia è prematuro parlare di questo prima che i gialli abbiano disputato almeno un incontro, così come Tozzi e Vivolo.

Ci sono invece nelle file delle riserve elementi come Bettini, Lucentini e Zaglio che desiderano e meritano di essere maggiormente valutati. Non è improbabile quindi che, anche per il fatto che ormai le due squadre romane hanno poco da chiedere al campionato, facciano posto in campo a questi giovani che attendono giustamente di essere valorizzati.

La Lazio scenderebbe in campo a Bergamo nella seguente formazione: Lovati; Molino; Sentimenti V; Zaglio; Pinardi; Moltrasio; Lucchini; Lucentini; Bettini; Burini; Schiavoni. Anche per la Lazio questo non sono che delle supposizioni e bisognerà attendere gli allenamenti dei prossimi giorni per avere al riguardo delle informazioni più precise.

delle variazioni alla squadra che domenica affronterà la Atalanta a Bergamo. Contro la Spal, per esempio, Lojdic non ha eccessivamente giocato, così come Tozzi e Vivolo.

Minardi, Nencini e Moser al "Giro d'Olanda"
AMSTERDAM, 12 - Il direttore di organizzazione del Giro ciclistico d'Olanda ha dichiarato che l'Italia parteciperà con sette atleti al Giro che si svolgerà dal 6 al 22 aprile. I concorrenti italiani sono già stati scelti: Barolini, Perz, Minardi, Nencini, Moser.

«Forfait» di Ferrari e Maserati all'Autogiro di Sicilia
MODENA, 12 - Le case automobilistiche Ferrari e Maserati non parteciperanno al Giro di Sicilia per vetture sport. Lo hanno comunicato oggi gli organizzatori padroni dei direttori sportivi delle case. Il motivo della rinuncia è ricercato nei molteplici impegni dei due costruttori che, come si è detto, sono già impegnati in altre competizioni.

«Forfait» di Ferrari e Maserati all'Autogiro di Sicilia
MODENA, 12 - Una impresa eccezionale è stata compiuta oggi dal francese Jean Behra il pilota ufficiale della «Maserati» il quale, alla guida della nuovissima 12 cilindri

CICLISMO VOLATA A CINQUE SUL PRIMO TRAGUARDO DELLA PARIGI-NIZZA

Il belga Keteleer vittorioso a Bourges su Ruffet Nencini Mallejac e Heyvaert

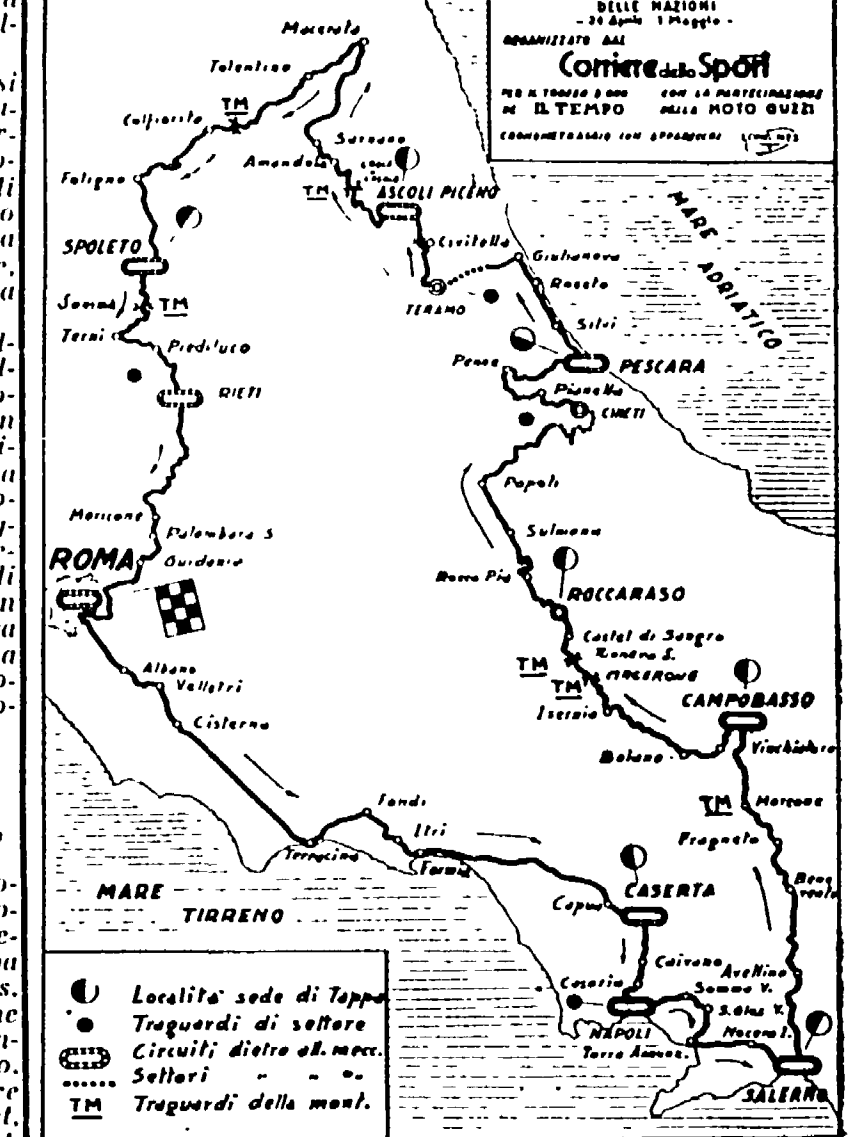
(Dal nostro inviato speciale) **BOURGES, 12** - Desiré Keteleer, un'altra «barba bianca» del nostro sport, si è imposto di forza allo sprint, su una ridotta pattuglia, fuggita in vista alla prima tappa della Parigi-Nizza.

Desiré Keteleer ha più di 36 anni; è stato un gregario di Coppi, dei più forti, dei più fidati. E Coppi si è ricordato dei preziosi servizi che Keteleer gli ha reso. Lo ha citato spesso nella sua guida della «Carpano», perché porge aiuto a De Bruyne e a Adriaenssens. Ma, di questi tempi, Keteleer è forte: ricordate? L'altro giorno, quando si è conclusa la Milano-Torino, era in testa ad un gruppo di 15 corridori che si è espulso «nel finire della tappa, ha dato battaglia, ha trascinato Ruffet, Nencini, Mallejac e Heyvaert, e li ha poi battuti in maniera netta.

Il gruppo è arrivato a 11' dopo. Nel gruppo c'era De Bruyne, il quale ha ben appoggiato l'azione del «gregario-amico», frenando la rincorsa del Van Steenberghe, di Bobet, dei Pobel, e i nostri? Anche i «nostri» erano nel gruppo, eccezion fatta per Cuvelier, vittima di una rovinosa caduta e, per Martini, vinto dalla fatica dopo una lunga fuga, in compagnia con Moser.

«Possiamo dire così: i «nostri» se la sono cavata così, nel complesso. Il più bravo è stato Nencini, che si è battuto nella fuga buona; purtroppo allo sprint Nencini non è un campione, è piaciuto anche Moser, oggi non è ancora buona; infatti, in fuga con un forte margine di vantaggio alla distanza ha ceduto, è stato raddoppiato, e Colletto ha ben lavorato, in favore di De Bruyne, che era, a sua volta, uno dei favoriti della gara.

VARATO IERI IL G. P. DELLE NAZIONI



Ieri mattina è stato presentato alla stampa dagli organizzatori del «Corriere dello Sport» il percorso dell'VIII Gran Premio Ciclistico delle Nazioni che sarà disputato dal 24 aprile al 1. maggio.

Il Grand Premio delle Nazioni, nuova edizione, non è più la timida corsetta Romana-Napoli-Roma degli anni passati, ma è oggi un vero e proprio Giro dell'Italia Centrale che tocca Lazio, Campania, Abruzzo e Umbria nelle sue otto tappe, per complessivi km. 1515,300.

La fuga buona

Gli atleti della «Chloro» don't hanno avuto un'idea, addosso. Il loro camminare è spedito, spericolato; fatto sta che il vantaggio di Moser e Martini aumenta, quasi raddoppia: 4'35" al postorifornimento di Cerdon.

Breve fuga; la reazione di Van Steenberghe è pronta, forte e sicura. Un po' di tran-tran nella bella e fresca, e pulita, campagna di Flambez. Quindi grossa caduta nei paraggi di Sermateuse: il povero Cuvelier si consola e conforta.

«L'ordine d'arrivo»
1) Keteleer (Bel.) che copre i 198 km. della Parigi-Bourges in 5'25"28", alla media di 36,151; 2) Ruffet; 3) Nencini (It.); 4) Mallejac; 5) Heyvaert (Bel.) con un tempo di Keteleer; 6) Pobel (Sp.) in 5'23"10"; 7) Fourner; 8) Le Ber; 9) De Bruyne (Bel.); 10) Schepers (Bel.); 11) Filippi (It.); 12) Tognacini (It.). Il gruppo è giunto con lo stesso tempo di Pobel.

DOPO IL SORPRENDENTE ABBANDONO DI CAVICCHI DAVANTI A GONZALES

Il celesse (d'argilla) di Pieve di Cento poste sotto accusa dai medici federali?

Ad un primo esame non risulta nessuna lussazione sia alla mano destra che al mignolo - Una lastra è stata spedita alla Federazione pugilistica che dovrà prendere una decisione in merito - Sequestrate a "Cesco", 500.000 lire

(Dalla nostra redazione) **BOLOGNA, 12** - A Bologna, come Dortmund, a Francesco Cavicchi (kg. 93) è stata sequestrata la «borsa», cioè la mano destra non presenta alcuna lussazione e così il dito mignolo; si tratta solo di una detta del mignolo di una certa natura dolorosa per il pugile ed anche - aggiungiamo noi - per tutti gli sportivi onesti, amareggiati che un ex campione d'Europa possa ricorre a simili espedienti per giustificare ben altro.

La lastra eseguita alla mano di Cavicchi è stata spedita al medico federale di Pieve di Cento, che sola può decidere in merito.

Tutte queste considerazioni, cioè se l'atto dell'ex campione sia o meno menomato, non giustificano comunque la azione del colosso di Pieve di Cento, l'attenta e inaccusata due anni fa, contro i poveri e debilitati pugili stranieri e che, opposto ad avversari validi, non sa soltanto non ha l'impegno di qualità morali del pugilista sportivo che, nella dura pratica della vita del ring, deve catalogare fra gli inevitabili incidenti quelle menomazioni che, per quanto più gravi, avevano consentito al Cavicchi di superare con l'uso di una sola mano, uomini tecnicamente sprovveduti ma pericolosamente potenti.

Al bel gladiatore, dal cuore di marzapane, non ha insegnato nulla la stoica resistenza di un suo antico avversario, quel Neuhaus, che, piegato in due dai colpi al corpo, si risollevava dal tappeto ogni volta che vi cadeva, come belva ferita, ma con gli occhi chiari si legge l'insofferenza alla resa?

Nella quinta ripresa Cavicchi faceva cenno di non poter far uso completo della mano destra e José, baldanzoso, piazzava un duro «giacinto» sulle nocche di Cavicchi, tornava all'angolo abbaucchiato e faceva significativi cenno di sofferenza alla mano destra. Nel corner il procuratore incitava il gladiatore di Pieve di Cento: è da tenere conto che Cavicchi combatte in falsa guardia normale, per ciò è molto efficace nel pugno sinistro.

Solo domani alle ore 15 sapremo se Francesco Cavicchi ha simulato - o meglio - se l'evitamento e il gonfiore della sua mano destra dolente costituiscono elementi - ufficiali - validi per dichiararsi vinto. Da un primo esame eseguito oggi dai medici federali è risultato che la mano destra non presenta alcuna lussazione e così il dito mignolo; si tratta solo di una detta del mignolo di una certa natura dolorosa per il pugile ed anche - aggiungiamo noi - per tutti gli sportivi onesti, amareggiati che un ex campione d'Europa possa ricorre a simili espedienti per giustificare ben altro.

La lastra eseguita alla mano di Cavicchi è stata spedita al medico federale di Pieve di Cento, che sola può decidere in merito.

Tutte queste considerazioni, cioè se l'atto dell'ex campione sia o meno menomato, non giustificano comunque la azione del colosso di Pieve di Cento, l'attenta e inaccusata due anni fa, contro i poveri e debilitati pugili stranieri e che, opposto ad avversari validi, non sa soltanto non ha l'impegno di qualità morali del pugilista sportivo che, nella dura pratica della vita del ring, deve catalogare fra gli inevitabili incidenti quelle menomazioni che, per quanto più gravi, avevano consentito al Cavicchi di superare con l'uso di una sola mano, uomini tecnicamente sprovveduti ma pericolosamente potenti.

Al bel gladiatore, dal cuore di marzapane, non ha insegnato nulla la stoica resistenza di un suo antico avversario, quel Neuhaus, che, piegato in due dai colpi al corpo, si risollevava dal tappeto ogni volta che vi cadeva, come belva ferita, ma con gli occhi chiari si legge l'insofferenza alla resa?

Nella quinta ripresa Cavicchi faceva cenno di non poter far uso completo della mano destra e José, baldanzoso, piazzava un duro «giacinto» sulle nocche di Cavicchi, tornava all'angolo abbaucchiato e faceva significativi cenno di sofferenza alla mano destra. Nel corner il procuratore incitava il gladiatore di Pieve di Cento: è da tenere conto che Cavicchi combatte in falsa guardia normale, per ciò è molto efficace nel pugno sinistro.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

«Forfait» di Ferrari e Maserati all'Autogiro di Sicilia
MODENA, 12 - Le case automobilistiche Ferrari e Maserati non parteciperanno al Giro di Sicilia per vetture sport. Lo hanno comunicato oggi gli organizzatori padroni dei direttori sportivi delle case. Il motivo della rinuncia è ricercato nei molteplici impegni dei due costruttori che, come si è detto, sono già impegnati in altre competizioni.

«Forfait» di Ferrari e Maserati all'Autogiro di Sicilia
MODENA, 12 - Le case automobilistiche Ferrari e Maserati non parteciperanno al Giro di Sicilia per vetture sport. Lo hanno comunicato oggi gli organizzatori padroni dei direttori sportivi delle case. Il motivo della rinuncia è ricercato nei molteplici impegni dei due costruttori che, come si è detto, sono già impegnati in altre competizioni.

Barbolini rientrerà forse in prima squadra domenica al posto di Lojdic ma dovrà oggi dimostrare di trovarsi in buona forma

«Forfait» di Ferrari e Maserati all'Autogiro di Sicilia
MODENA, 12 - Le case automobilistiche Ferrari e Maserati non parteciperanno al Giro di Sicilia per vetture sport. Lo hanno comunicato oggi gli organizzatori padroni dei direttori sportivi delle case. Il motivo della rinuncia è ricercato nei molteplici impegni dei due costruttori che, come si è detto, sono già impegnati in altre competizioni.

«Forfait» di Ferrari e Maserati all'Autogiro di Sicilia
MODENA, 12 - Le case automobilistiche Ferrari e Maserati non parteciperanno al Giro di Sicilia per vetture sport. Lo hanno comunicato oggi gli organizzatori padroni dei direttori sportivi delle case. Il motivo della rinuncia è ricercato nei molteplici impegni dei due costruttori che, come si è detto, sono già impegnati in altre competizioni.

«Forfait» di Ferrari e Maserati all'Autogiro di Sicilia
MODENA, 12 - Le case automobilistiche Ferrari e Maserati non parteciperanno al Giro di Sicilia per vetture sport. Lo hanno comunicato oggi gli organizzatori padroni dei direttori sportivi delle case. Il motivo della rinuncia è ricercato nei molteplici impegni dei due costruttori che, come si è detto, sono già impegnati in altre competizioni.

PREDISPOSTO DALL'AEROCLUB D'ITALIA

Ricco il calendario aerosportivo per il '57

Il calendario aerosportivo predisposto dall'Aero Club d'Italia per il corrente anno 1957 è particolarmente ricco, per quanto riguarda sia il volo a motore che il volo a vela e l'aeromodellismo.

Il calendario aerosportivo predisposto dall'Aero Club d'Italia per il corrente anno 1957 è particolarmente ricco, per quanto riguarda sia il volo a motore che il volo a vela e l'aeromodellismo.

Il calendario aerosportivo predisposto dall'Aero Club d'Italia per il corrente anno 1957 è particolarmente ricco, per quanto riguarda sia il volo a motore che il volo a vela e l'aeromodellismo.

Il 23 a Melbourne

Il 23 a Melbourne, il 23 marzo, si svolgerà il 25° campionato mondiale di calcio.

Il 23 a Melbourne

Il 23 a Melbourne, il 23 marzo, si svolgerà il 25° campionato mondiale di calcio.

Il 23 a Melbourne

Il 23 a Melbourne, il 23 marzo, si svolgerà il 25° campionato mondiale di calcio.

Il 23 a Melbourne

Il 23 a Melbourne, il 23 marzo, si svolgerà il 25° campionato mondiale di calcio.